

IL TRIONFO DEL NOLEGGIO

Il 30% del nuovo immatricolato è ormai "a tempo". È boom del lungo termine e si rilancia anche il breve (e il car sharing). E la telematica non perde un colpo

di Alberto Vita

Chi muove il futuro della mobilità è il noleggio. Ma, a detta dei numeri presentati a Milano dal 22° rapporto Aniasa – il cui titolo era, appunto, Muoviamo il futuro - lo è anche il presente. Quasi 1 auto nuova su 3 è infatti a noleggio, che "è passato dal 7,9% di quota di mercato delle nuove immatricolazioni nel 2000, al 28% nello scorso anno e a oltre al 30% sul totale nel primo quadrimestre" sottolinea il vice presidente dell'associazione confindustriale Italo Folonari, che snocciola altri interessanti numeri del comparto. "Il parco auto in pay-per-use è ormai è arrivato a 1,249 milioni di mezzi che hanno percorso più di 29 miliardi di chilometri per 13 miliardi di euro di

fatturato". Pay-per-use che è anche la parola d'ordine della rivoluzione della mobilità 2020-2023, come commenta anche il presidente Alberto Viano collegato da remoto: "L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione

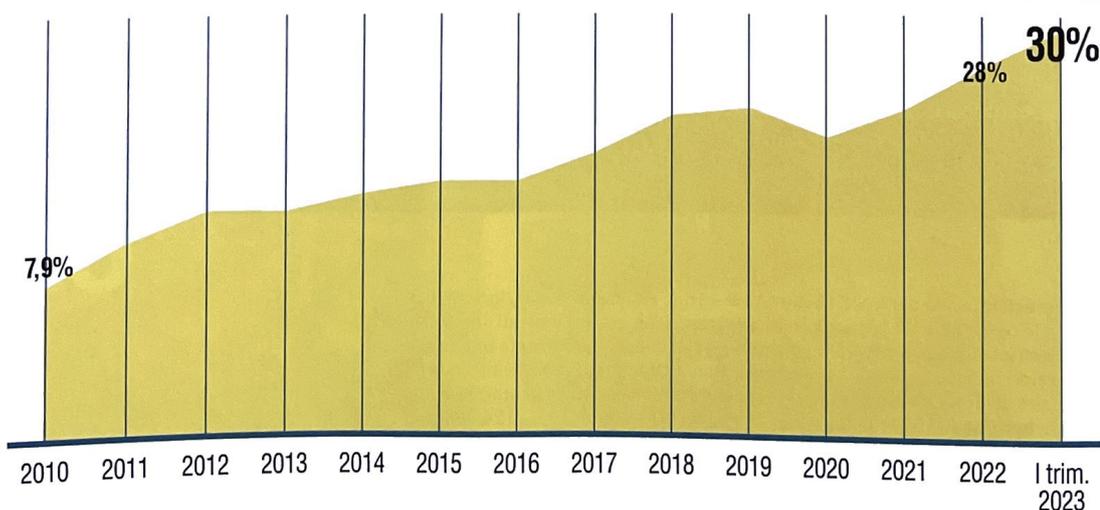
delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale".

LE PROPOSTE DELL'ASSOCIAZIONE

Mobilità urbana, turistica e aziendale per cui Aniasa ha delle proposte per sostenerli, e per sostenere la trasformazione energetica in atto nel mondo dei trasporti, che, in realtà, al momento, sta dando risultati opposti rispetto a quanto la Natura richiederebbe. Ovvero, invece di sostituire le auto più vecchie e inquinanti, i consumatori – principalmente per ragioni economiche – non cambiano la



Incidenza in crescita del noleggio sul mercato auto



loro auto. Perciò l'Associazione confindustriale suggerisce: "l'Iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) nonché una maggiore detraibilità e deducibilità se non per tutte le auto aziendali almeno per le vetture elettriche. Queste le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento" argomenta Folonari.

NON SOLO AZIENDE

Ma torniamo ai numeri del comparto del lungo termine che, anche lo scorso anno, ha proseguito la propria crescita con un +6,9% di fatturato sul 2021, a quota 9,4 miliardi di euro, e un +16,9% di nuove immatricolazioni, a quota record di 356.000. Due dati che, combinati a minori vendite di usato (-18,7%, a quota 156.000) e a un prolungamento dei contratti, arrivati di media a 47 mesi, ha visto una flotta in forte aumento (+9,2%) toccando gli oltre 1,127 milioni di veicoli. "Grazie anche a una, seppur minima, ripresa delle consegne al mondo aziendale ma, anche, a un boom dei privati, con o senza partita Iva, arrivati a quota 160 mila" commenta Folonari. I quali ormai rappresentano il 14% della flotta circolante - divisi tra il 6% di partite Iva e l'8% di codici fiscali -, l'11% di società della PA e il restante 75% appannaggio di aziende della sfera privata. Infine, Folonari mette l'accento

anche sul mondo dei Veicoli Commerciali leggeri: "sempre più a noleggio. Arrivati ormai al 32% dell'intero immatricolato".

PRIMO TRIMESTRE

Folonari, dopo aver presentato i positivi numeri dello scorso anno per il lungo termine, rilancia su quelli del primo trimestre 2023. Altrettanto positivi. "Il fatturato nel trimestre cresce dall'1,5 miliardi di euro dell'inizio 2022, all'1,7 miliardi dei primi tre mesi di quest'anno, con un +9%. Anche la flotta circolante mette a segno un +7%, a quota 1,093 milioni di mezzi, grazie soprattutto a un boom di immatricolazioni del +72%, a quota 111.000. Speriamo

Auto sempre più care

Anno	Immatricolazioni	Valore in Mld	Valore medio
2007	2.493.814	44,9	18
2013	1.304.453	23,6	18
2019	1.928.129	40	21
2020	1.393.556	29,7	22
2021	1.475.393	35,6	25
2022	1.335.487	35	27

questa sia una buona notizia per un'attenuazione dei ritardi nelle consegne" dice il manager.

LA RIPRESA DEL BREVE TERMINE

Il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleg-

Domanda aggregata di automobili 2018-2022 Italia

	2018	2019	2020	2021	2022
Nuovo '000	1.924	1.927	1.394	1.475	1.335
Usato netto '000	3.090	3.103	2.677	3.032	2.721
Totale domanda '000	4.682	4.723	3.916	4.361	3.943
var. % vs anno prec.	2%	1%	-17%	11%	-10%
Immatricolazioni vetture in NLT	264.565	282.001	212.867	259.215	310.849
Penetrazione NLT	13,80%	14,60%	15,30%	17,60%	23,28%

Indicatori chiave del noleggio a lungo termine

	2021	2022	var. %
Fatturato totale	8.788.653.393	9.393.631.696	6,9%
- di cui fatturato da contratti di noleggio veicoli (compreso il rinoleggio)	6.070.050.037	6.841.510.883	12,7%
- di cui fatturato da rivendita usato veicoli	2.483.292.917	2.304.061.008	-7,2%
Flotta circolante veicoli totale al 31/12	1.032.034	1.127.227	9,2%
Immatricolato auto e furgoni	304.903	356.415	16,9%
- di cui green (ibride ed elettriche)	123.465	152.281	23,3%
Autovetture usate vendute	191.776	155.985	-18,7%

Fatturato da contratti di noleggio per tipologia di cliente

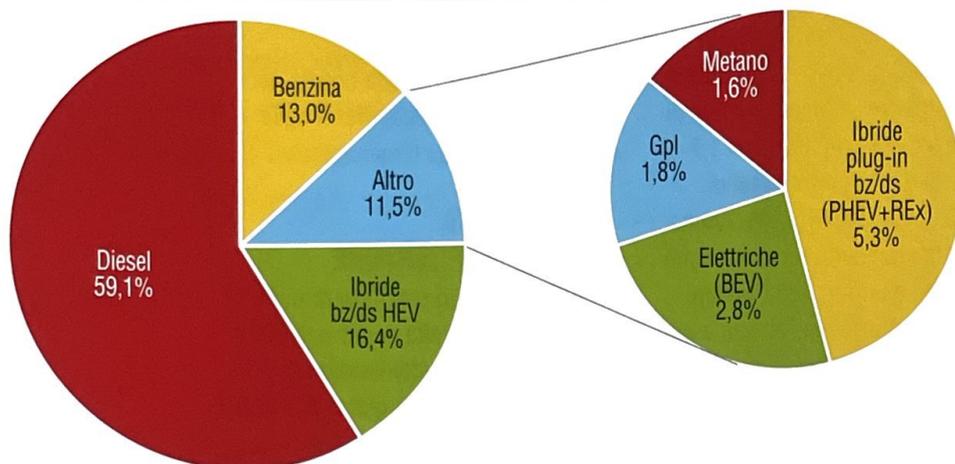
	2021	2022	var. %
Fatturato da contratti di noleggio (compreso il rinoleggio)	6.070.050.037	6.841.510.883	12,7%
- di cui realizzato su privati con codice fiscale	350.357.266	404.250.802	15,4%
- di cui realizzato su clienti privati con partita IVA	319.260.294	360.400.971	12,9%
- di cui realizzato su aziende	5.074.958.093	5.538.730.825	9,1%
- di cui realizzato sulle pubbliche amministrazioni	325.474.384	538.128.285	65,3%

gio (+28%) per il breve termine. Di cui ne potrete leggere di più nello Speciale Rac a pagina 35 di questo stesso numero. Rispetto al pre-Covid, però, il settore ha perso 1 noleggio su 3, una performance

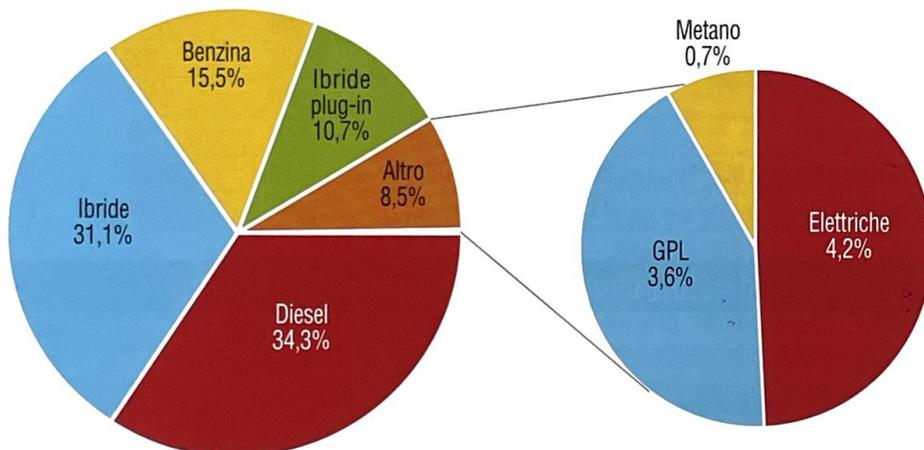
negativa dovuta principalmente alle difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al

-5%. Una ripresa che ha portato al totale delle immatricolazioni del noleggio a 417.000 veicoli per un valore di 10,5 miliardi di euro, e una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, per oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine. Ma anche a una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Distribuzione della flotta circolante per alimentazione



Immatricolazioni vetture per alimentazione - 2022



Più noleggio, meno emissioni

I vertici Aniasa sbandierano il fatto che le auto delle flotte sono in assoluto le meno inquinanti sulla strada, con minori emissioni rispetto al resto del parco circolante, sempre più vetusto. Le auto a motore termico a noleggio

sono infatti tutte Euro 6, mentre ben il 56% delle immatricolazioni ibride plug-in e il 32% delle full electric sono appannaggio del lungo termine. Lo sbandierano con cognizione di causa, citando uno studio fatto insieme a The European House-Ambrosetti, che evidenzia come la flotta a noleggio emette il 19,2% di CO2 in meno rispetto al parco auto circolante, ma, soprattutto il 79,4% in meno di monossido di carbonio, il 98,6% in meno di idrocarburi, il 98,2% in meno di ossidi di azoto e il 91,8% in meno di polveri sottili. Insomma il noleggio fa bene (anche) al pianeta.

IL CAR SHARING TORNA A CRESCERE

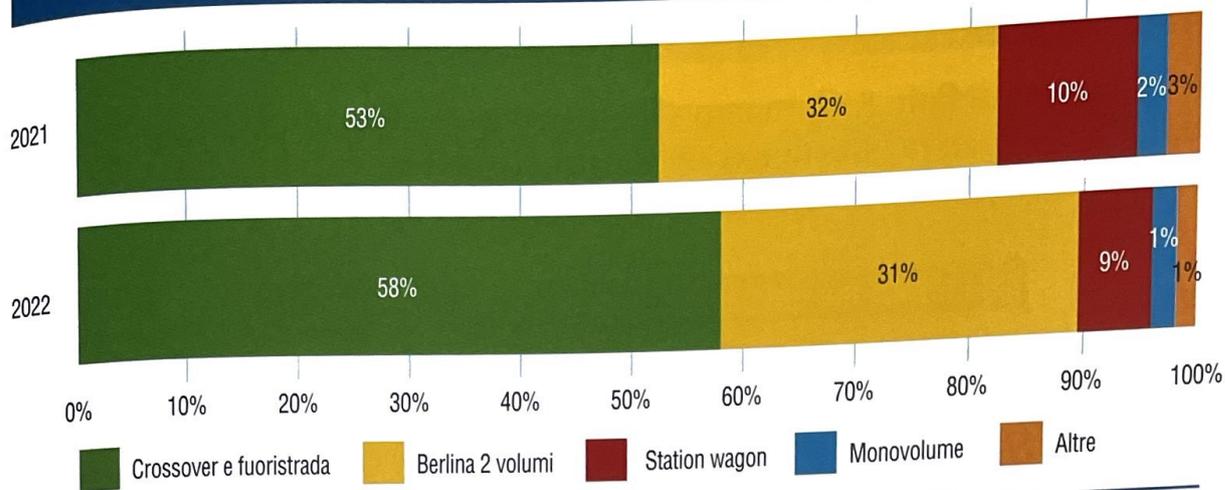
Se il noleggio in generale brinda, il car sharing torna a respirare, anche se gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 630mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. Ma Folonari mette l'accento sulle diversità di comportamento dei diversi utenti tra le città dove il car sharing è presente: "Milano batte Roma per gli iscritti (900.000 contro 830.000, ma batte anche tutte le altre città messe assieme, che arrivano a malapena a 720.000, ndr) ma, soprattutto, nel numero dei noleggi per utente; nel capoluogo lombardo sono 3,3 all'anno di media contro l'1,9 nella capitale e per noleggi per vettura, 5,1 contro 3,9 rispettivamente. A Roma, per ovvi motivi, sono più lunghe le durate medie per noleggio, 92 minuti contro 76, e i chilometri percorsi, 14,6 contro 12,7. Tutti dati nettamente più bassi se si prendono in considerazione le altre città" chiosa Folonari. Un business però che, anche per arrivare all'agognata redditività, cambia pelle, fornendo sempre di più i propri servizi "nei principali aeroporti. Inoltre aumenta l'offerta B2B per i clienti aziendali, estenden-

FLOTTA NOLEGGIO VS. CIRCOLANTE

CO ₂	-19,2%
CO	-79,4%
HC	-98,6%
NOX	-98,2%
PM	-91,8%

Fonte: The European House Ambrosetti

Immatricolazioni vetture per carrozzeria - 2022



do nel contempo l'offerta al noleggio pluri-giornaliero. Naturalmente il car sharing è ancor più elettrificato e vede anche un mercato in grande fermento, in consolidamento da una parte, con l'arrivo di nuovi operatori dall'altra e, ancora, con la scomparsa di altri".

LA TELEMATICA

Folonari alla fine della sua presentazione spende anche due parole sulla "quarta gamba" dei settori iscritti ad Aniasa, dopo il noleggio a lungo e a breve e il car sharing, ovvero il settore chiamato digital automotive. Ma non perché

non è importante. Anzi. Il perché è che va a gonfie vele: "Stiamo veleggiando a quasi un milione di veicoli connessi. Grazie a una eccellenza italiana come la telematica che abilita tutta una serie di servizi, tra cui ad esempio il car sharing".

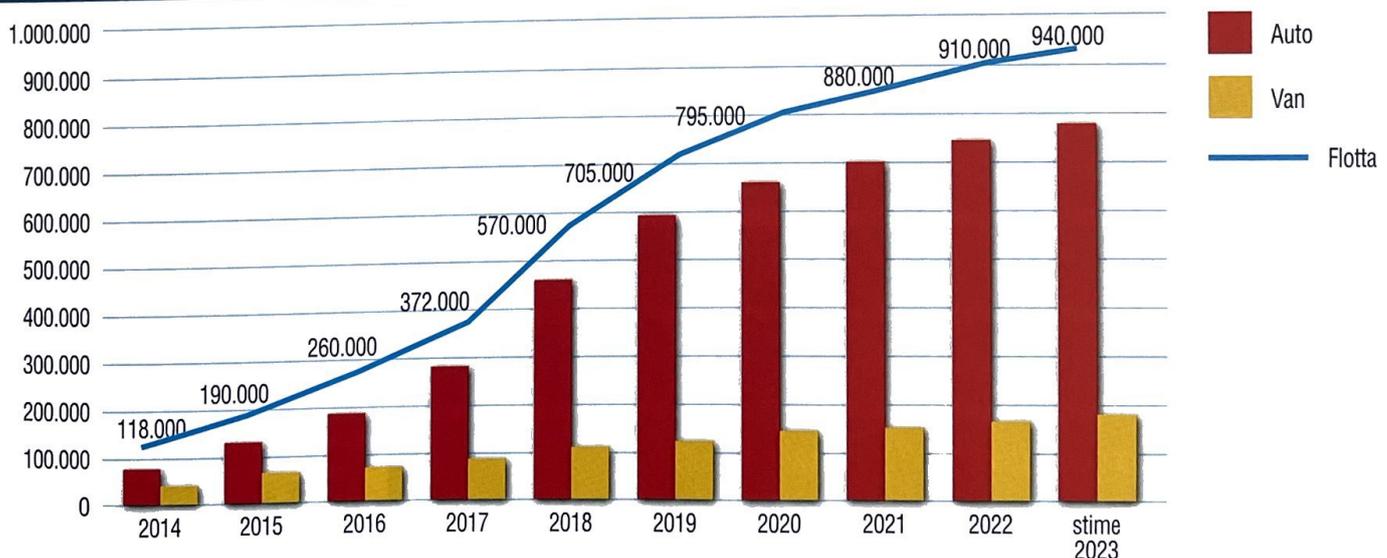
Trend del noleggio a lungo termine

Prolungamento dei contratti	47 mesi
Crescita ibride	43% del mercato
Calo endotermico	Var 22/19 (-44%)
Boom dei privati (con e senza P. Iva)	Oltre 158.000
Crescita veicoli commerciali	32% immatricolato

Il lungo termine nel primo trimestre 2023

	I trimestre '23	I trimestre '22	Var. %
Fatturato (mld €)	1,7	1,5	9%
Flotta circolante	1.093.000	1.024.000	7%
Immatricolazioni	111.000	64.700	72%

Dispositivi telematici flotta noleggio a lungo termine 2014-2023

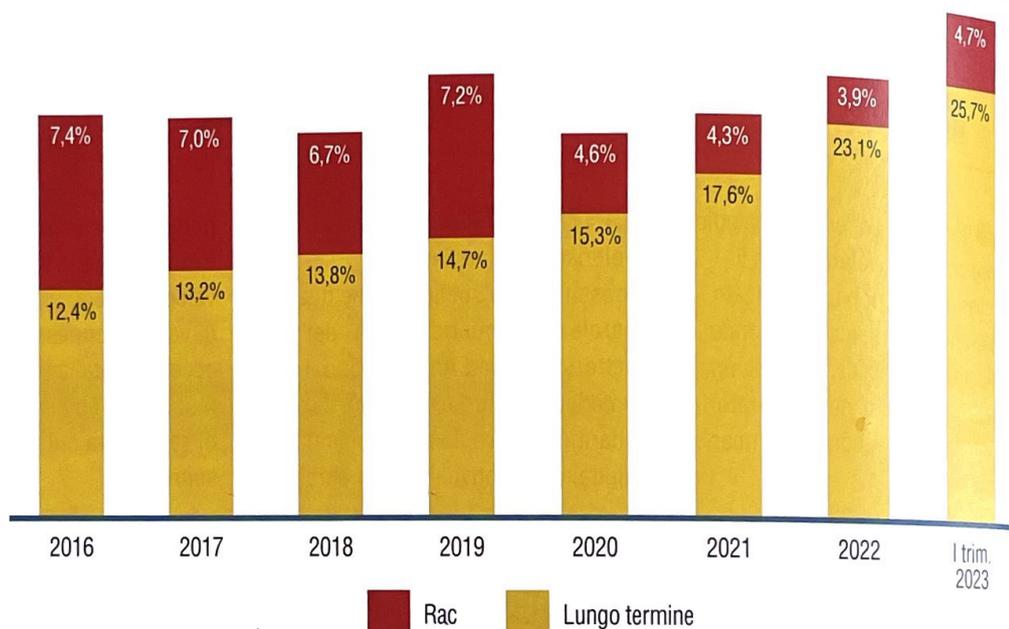


MA L'AUTO RIMANE CENTRALE

Gianluca Di Loreto, partner di Bain & Company ribadisce come il mercato automotive italiano stia cambiando. Ma non come auspicato dalla narrazione classica. Perché alle quattoruote non si rinuncia. E l'elettrico costa troppo

L'auto rimane centrale per la mobilità degli italiani. Anzi piace sempre di più. Però non la comprano, per ovvi motivi di costi sempre più alti. Quindi mantengono nella loro disponibilità quella che già hanno da anni – facendo sempre più invecchiare il parco circolante – oppure si rivolgono al noleggio. Magari dando un occhio anche ai quei nuovi modelli provenienti dall'Est. Lo ha evidenziato **Gianluca Di Loreto**, partner di Bain & Company, con il suo studio: *Il vento dell'Est soffia sull'automotive. Nuovi Costruttori, nuove auto, nuovi servizi. Ma il Cliente è davvero cambiato?* "Complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina, stiamo assistendo ad un ulteriore invecchiamento del parco circolante, con emissioni

Penetrazione del canale noleggio a lungo termine (% su tot. immatricolazioni)



in aumento. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono.

E il noleggio a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione, consentendo a tutti, privati e flotte, di ridurre i rischi dell'incertezza con costi certi e predeterminati" dice Di Loreto, che precisa come "Le auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città (che contano per solo il 15% del parco auto italiano, ndr)". Di Loreto poi affronta il tema dei nuovi player, in arrivo dall'Oriente: "Grazie a costi di produzione più competitivi, i costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente".

- 1 Il mercato dell'auto non torna ai livelli pre-Covid
- 2 Il circolante invecchia e le emissioni aumentano...
- 3 ... nonostante ibride e BEV (che faticano ad imporsi)
- 4 L'auto rimane centrale... ma la si compra meno
- 5 Il vento dell'Est si sta imponendo sul mercato
- 6 Serve una reazione forte per... passare il testimone

LA RICHIESTA AZIENDALE

Il noleggio a breve termine è sempre stato molto attivo nella preassegnazione e nelle auto sostitutive e ora, visto anche i tempi nell'ottica di ridurre i costi, per una

certa tipologia di viaggi d'affari, si spinge il driver a utilizzare l'auto aziendale.

O altri sistemi di mobilità (leggi Car sharing, ma anche trasporto pubblico, ndr) una volta arrivato a destinazione in treno o in aereo".

lungi del lungo termine, stanno andando molto bene anche in questa proposizione: "Le società di lungo termine si sono creati i loro flottini per gestire queste situazioni ma, la perdurante mancanza di prodotto, ha fatto sì che le rent-a-car si organizzassero sempre meglio per offrire alle aziende questo servizio in maniera strutturata.

E lo stanno facendo piuttosto bene" spiega Benincasa, che aggiunge però come "il breve termine, leisure a parte in grande crescita, sul business travel deve trovare una sorta di diversificazione, in quanto stiamo assistendo da una parte a meno voli e passaggi ferroviari con conseguente riduzione dei noleggi a loro integrazione, dall'altro lato, sempre

MIX DI FLOTTA

Il direttore generale dell'Associazione confindustriale racconta come il breve termine stia "cambiando il mix flotta, che è sempre più ibrido ed elettrico. Anche perché i clienti stranieri – come già detto molto importanti per il settore – sono maggiormente inclini a noleggiarle. Soprattutto al Nord Italia. E in parte al Centro. Ma molto poco al Sud, dove c'è una grossa mancanza di infrastrutture per la ricarica".

PROVARE... PER POI ADOTTARE

Il Noleggio a breve termine è sempre stato un canale importante per i Costruttori anche per far provare i nuovi modelli al grande pubblico. E lo è anche oggi.

Un'ottima notizia per "le nuove Case provenienti dalla Cina o dall'India, che devono superare le ritrosie degli italiani verso la loro proposta" dice Benincasa. Che prosegue: "una sorta di test drive importante per il brand, soprattutto

Indicatori chiave del noleggio a breve termine

	2022	2021	2019	var. 22 vs 21	var. 22 vs 19
Fatturato (€)	1.368.463.316	857.187.234	1.234.183.016	59,6%	10,88%
Giorni di noleggio	31.496.262	24.485.476	36.482.382	28,6%	-13,67%
Numero di noleggi	3.662.101	2.606.733	5.291.298	40,5%	-30,79%
Durata media per noleggio - gg	8,6	9,4	6,9	-8,4%	24,65%
Fatturato per noleggio ¹ (€)	374	329	233	13,6%	60,38%
Fatturato per giorno di noleggio ¹ (€)	43,4	35,0	33,8	24,1%	28,55%
Fatturato per veicolo ¹ (€)	11.248	9.328	9.646	20,6%	16,60%
Utilizzo medio della flotta	70,9%	73,0%	78,10%	-2,8%	-9,19%
Flotta media	121.667	91.896	127.946	32,4%	-4,91%
Immatricolazioni (auto e furgoni) ²	36.755	46.019	87.238	-20,1%	-57,87%
Punti vendita (stazioni di noleggio)	1.054	1.122	1.127	-6,1%	-6,48%
Occupati diretti	1.698	1.630	2.131	4,2%	-20,32%

(1) L'indicatore fatturato per noleggio è calcolato dividendo il fatturato totale per il numero di noleggi. L'indicatore fatturato per giorno di noleggio è calcolato dividendo il fatturato totale per i giorni di noleggio. L'indicatore fatturato per veicolo è calcolato dividendo il fatturato totale per la flotta media.

(2) Le immatricolazioni non includono i veicoli immatricolati da società non rent-a-car che noleggiavano tali veicoli agli operatori del rent-a-car. Tali veicoli sono invece inclusi nella flotta.

Distribuzione del fatturato per tipologia di veicolo, location e canale

	2022	2021	2019	var. 22 vs 21	var. 22 vs 19
Fatturato totale	1.368.467.315	857.187.234	1.234.183.016	59,6%	10,9%
Distribuzione per tipologia veicolo					
- fatturato su vetture	1.264.387.095	759.123.460	1.152.362.581	66,6%	9,7%
- fatturato su furgoni	104.076.221	98.063.774	81.820.435	6,1%	27,2%
Distribuzione per tipologia di location					
- fatturato realizzato presso aeroporti	805.262.162	442.894.027	764.385.672	81,8%	5,3%
- fatturato realizzato presso downtown	563.201.153	414.293.207	469.797.345	35,9%	19,9%
Distribuzione per tipologia di canale					
- fatturato b2c (realizzato su clienti che noleggiavano direttamente)	406.824.331	244.681.124	373.614.304	66,3%	8,9%
- fatturato b2b2c (realizzato su clienti che prenotano attraverso intermediari broker, tour operator, on line travel agency, ...)	456.530.198	235.313.474	438.151.098	94,0%	4,2%
- fatturato b2b.1 (realizzato su attività di replacement)	139.824.249	93.689.434	117.863.440	49,2%	18,6%
- fatturato b2b.2 - (realizzato su convenzioni con aziende clienti)	365.284.539	283.503.203	304.554.174	28,8%	19,9%

CAMBIO DI PELLE



di Alberto Vita

Non ha, come di consueto, peli sulla lingua il Direttore Generale di Aniasa **Giuseppe Benincasa**, commentando l'andamento del mercato per il noleggio a breve termine: "Il dato positivo è la ripresa sostanziale del turismo. Soprattutto di quel turismo di lungo raggio, proveniente in particolare dagli Stati Uniti, piuttosto ricco e che noleggia. Soprattutto se vuole visitare i tanti siti Unesco disseminati per la Penisola tra cui molti, sono raggiungibili solo in auto". Una ripresa del turismo, grazie e soprattutto, al ritorno del traffico aereo internazionale, cresciuto lo scorso anno di ben il 160,8%, sfiorando quota 100 milioni di passeggeri, contro

Le società di autonoleggio lamentano costi fissi alti – in particolare negli aeroporti – e mancanza di auto. Ma i fatturati sono da record, grazie a prezzi alti dovuti a una grande richiesta

i "soli" 64,5 milioni sul network nazionale, a +53% anno su anno. Oltre 164 milioni di passeggeri negli scali italiani che hanno ribadito come proprio gli aeroporti siano il maggior punto di produzione per le società del comparto, contando per circa il 60% degli oltre 3,7 milioni di noleggi effettuati lo scorso anno. "Devo però precisare che se il traffico è ripreso negli aeroporti italiani, e questo ha causato un ottimo fatturato anche rispetto al 2019, il numero dei noleggi sono ancora sotto. E noi i costi fissi negli scali, ma anche nelle stazioni, continuiamo ad averli.

E sono costi salati che incidono maggiormente su ogni singolo noleggio". Fee molto costose, che servono però anche a contribuire ai pesanti investimenti delle società di gestione degli scali e delle Grandi stazioni, anche e soprattutto per dotarsi di parcheggi equipaggiati da punti di ricarica per i mezzi elettrici. Anche se su questo punto Benincasa ci svela che gli aeroporti e le stazioni oltre che affittare gli spazi a caro prezzo per realizzare parcheggi con punti di ricarica, "sono anche produttori e distributori di energia, su cui naturalmente guadagnano".

Insomma dopo ovvie moratorie durante il Covid le società aeroportuali hanno riproposto i – salati – costi per esser presenti all'interno degli scali. Un fattore competitivo soprattutto per quelle società che puntano molto al mondo dei viaggiatori d'affari.

AUTO NUOVE, AHI, AHI, AHI

Costi salati negli aeroporti (e nelle Stazioni), "dove gli operatori devono mantenere sempre una forte presenza, con costi fissi importanti" spiega Benincasa, che aggiunge come un altro aspetto negativo molto pesante lato costi è quello dell'approvvigionamento dei veicoli: "non solo è difficile ottenere nuovi mezzi, ma, quando si trovano, costano anche molto. Del 22-25% in più rispetto all'anno prima". Prezzi senza sconti o alcun tipo di *rebate*.

MICE TRAINANTE

Oltre al turismo internazionale e, alla ripresa del traffico dei viaggiatori d'affari, un altro settore che Benincasa individua come trainante per il noleggio a breve termine è il Mice, ovvero quel comparto che si occupa di Meeting, Incentive, Congress and Exhibition. Se molte proposte, in particolare nelle metropoli mondiali, vogliono incontri e congressi a "20 minutes walk", come dicono gli addetti ai lavori, molte località italiane propongono la loro offerta in maniera "più diffusa": "lo fanno Milano e Roma, ma anche poli fieristici come Napoli o Genova, dove i partecipanti a questi incontri o convegni pernottano lungo tutta la costa e hanno bisogno di noleggiare un'auto" racconta Benincasa facendo proprio l'esempio del Salone nautico del capoluogo ligure, "un evento che abbraccia tutta la provincia e anche oltre".

**LA RICHIESTA
AZIENDALE**

Il noleggio a breve termine è sempre stato molto attivo nella preassegnazione e nelle auto sostitutive e ora, visto anche i tempi nell'ottica di ridurre i costi, per una

certa tipologia di viaggi d'affari, si spinge il driver a utilizzare l'auto aziendale.

O altri sistemi di mobilità (leggi Car sharing, ma anche trasporto pubblico, ndr) una volta arrivato a destinazione in treno o in aereo".

lungi del lungo termine, stanno andando molto bene anche in questa proposizione: "Le società di lungo termine si sono create i loro flottini per gestire queste situazioni ma, la perdurante mancanza di prodotto, ha fatto sì che le rent-a-car si organizzassero sempre meglio per offrire alle aziende questo servizio in maniera strutturata.

E lo stanno facendo piuttosto bene" spiega Benincasa, che aggiunge però come "il breve termine, leisure a parte in grande crescita, sul business travel deve trovare una sorta di diversificazione, in quanto stiamo assistendo da una parte a meno voli e passaggi ferroviari con conseguente riduzione dei noleggi a loro integrazione, dall'altro lato, sempre

Indicatori chiave del noleggio a breve termine

	2022	2021	2019	var. 22 vs 21	var. 22 vs 19
Fatturato (€)	1.368.463.316	857.187.234	1.234.183.016	59,6%	10,88%
Giorni di noleggio	31.496.262	24.485.476	36.482.382	28,6%	-13,67%
Numero di noleggi	3.662.101	2.606.733	5.291.298	40,5%	-30,79%
Durata media per noleggio - gg	8,6	9,4	6,9	-8,4%	24,65%
Fatturato per noleggio ¹ (€)	374	329	233	13,6%	60,38%
Fatturato per giorno di noleggio ¹ (€)	43,4	35,0	33,8	24,1%	28,55%
Fatturato per veicolo ¹ (€)	11.248	9.328	9.646	20,6%	16,60%
Utilizzo medio della flotta	70,9%	73,0%	78,10%	-2,8%	-9,19%
Flotta media	121.667	91.896	127.946	32,4%	-4,91%
Immatricolazioni (auto e furgoni) ²	36.755	46.019	87.238	-20,1%	-57,87%
Punti vendita (stazioni di noleggio)	1.054	1.122	1.127	-6,1%	-6,48%
Occupati diretti	1.698	1.630	2.131	4,2%	-20,32%

(1) L'indicatore fatturato per noleggio è calcolato dividendo il fatturato totale per il numero di noleggi. L'indicatore fatturato per giorno di noleggio è calcolato dividendo il fatturato totale per i giorni di noleggio. L'indicatore fatturato per veicolo è calcolato dividendo il fatturato totale per la flotta media.

(2) Le immatricolazioni non includono i veicoli immatricolati da società non rent-a-car che noleggiavano tali veicoli agli operatori del rent-a-car. Tali veicoli sono invece inclusi nella flotta.

Distribuzione del fatturato per tipologia di veicolo, location e canale

	2022	2021	2019	var. 22 vs 21	var. 22 vs 19
Fatturato totale	1.368.467.315	857.187.234	1.234.183.016	59,6%	10,9%
Distribuzione per tipologia veicolo					
- fatturato su vetture	1.264.387.095	759.123.460	1.152.362.581	66,6%	9,7%
- fatturato su furgoni	104.076.221	98.063.774	81.820.435	6,1%	27,2%
Distribuzione per tipologia di location					
- fatturato realizzato presso aeroporti	805.262.162	442.894.027	764.385.672	81,8%	5,3%
- fatturato realizzato presso downtown	563.201.153	414.293.207	469.797.345	35,9%	19,9%
Distribuzione per tipologia di canale					
- fatturato b2c (realizzato su clienti che noleggiavano direttamente)	406.824.331	244.681.124	373.614.304	66,3%	8,9%
- fatturato b2b2c (realizzato su clienti che prenotano attraverso intermediari broker, tour operator, on line travel agency, ...)	456.530.198	235.313.474	438.151.098	94,0%	4,2%
- fatturato b2b.1 (realizzato su attività di replacement)	139.824.249	93.689.434	117.863.440	49,2%	18,6%
- fatturato b2b.2 - (realizzato su convenzioni con aziende clienti)	365.284.539	283.503.203	304.554.174	28,8%	19,9%

MIX DI FLOTTA

Il direttore generale dell'Associazione confindustriale racconta come il breve termine stia "cambiando il mix flotta, che è sempre più ibrido ed elettrico. Anche perché i clienti stranieri - come già detto molto importanti per il settore - sono maggiormente inclini a noleggiarle. Soprattutto al Nord Italia. E in parte al Centro. Ma molto poco al Sud, dove c'è una grossa mancanza di infrastrutture per la ricarica".

**PROVARE...
PER POI ADOTTARE**

Il Noleggio a breve termine è sempre stato un canale importante per i Costruttori anche per far provare i nuovi modelli al grande pubblico. E lo è anche oggi.

Un'ottima notizia per "le nuove Case provenienti dalla Cina o dall'India, che devono superare le retrosie degli italiani verso la loro proposta" dice Benincasa. Che prosegue: "una sorta di test drive importante per il brand, soprattutto

to se poco conosciuto, ma, anche, per le nuove alimentazioni". Nuovi player che, presto, potrebbero aumentare, provenendo da un settore, quelle delle big tech, che si lanciarono nel passato sul settore automotive per poi raffreddare un po' gli entusiasmi. Ma, secondo Benincasa, non hanno abbandonato l'idea.

Anzi: "L'auto elettrica è inevitabilmente digitale. E le big tech dominano il mondo dei dati e, ad oggi, hanno enormi capitali da investire. Quindi prima o poi ritorneranno a interessarsi del settore a tutto tondo, e non solo con le soluzioni di connettività e di gestione dell'infotainment. Che già sono presenti in tutte le auto" spiega il vicepresidente Aniasa.

I NUMERI

Un settore con, ancora, tanti problemi ma che ha chiuso, fatto fatturato, il miglior anno negli ultimi cinque, con 1,37 miliardi di dollari. E che si appresta a fare ancora meglio quest'anno, dopo un ottimo primo trimestre a 223,2 milioni, a +16% sullo stesso periodo del 2022.

Lo scorso anno ha fatto meglio anche del 2018, a quota 1,228 miliardi di euro, e il 2019, a quota 1,2 miliardi. Il tutto con, però, meno giorni di noleggio e una flotta più piccola rispetto al biennio pre-pandemia: nel 2022 sono stati 31,5 milioni per una flotta composta da 121.667 mezzi, contro i 36,3 milioni nel 2018, per 129.833 veicoli, e 36,5 milioni,

Permanenza media dei veicoli in flotta (mesi)

	2022	2021	2019
Permanenza di vetture in flotta	16,6	15,4	10,3
Permanenza di furgoni in flotta	21,6	20,7	19,4

con 128.000 unità, nel 2019. Oltre al fatturato il primo trimestre dell'anno ha visto tutti gli altri indicatori in positivo: i giorni di noleggio a +7% anno su anno, a quota 6,927 milioni, il numero dei noleggi a +22% (833.100), la flotta media, a +7% (110.00 mezzi) e ben +140% nelle immatricolazioni, passate dagli 8.540 nel primo trimestre '22 alle 20.493

di quest'anno. Numeri positivi dovuti anche a un cambio di pelle di un settore, quello del noleggio a breve termine, che diede vita negli anni '50 a quello a lungo, che sta trainando tutto il settore automotive: "nacque come germinazione dalle società di autonoleggio. Ma con una struttura finanziaria ben più importante" chiosa Benincasa.



Trend del noleggio a breve termine

Crescita ibride	+124%
Calo endotermico	-41%
Cresce business aeroporti	60% del totale
Noleggi totali	+40,5
Incremento veicoli in flotta	-1,4%

Il breve termine nel primo trimestre 2023

	I trimestre '23	I trimestre '22	Var. %
Fatturato (€)	223.199.000	193-222.000	16%
Giorni di noleggio	6.927.200	6.450.800	7%
Numero noleggi	833.100	680.400	22%
Flotta media	110.000	103.200	7%
Immatricolazioni	20.493	8.540	140%

NOLEGGIARE TUTTO

di Pietro Teofilatto

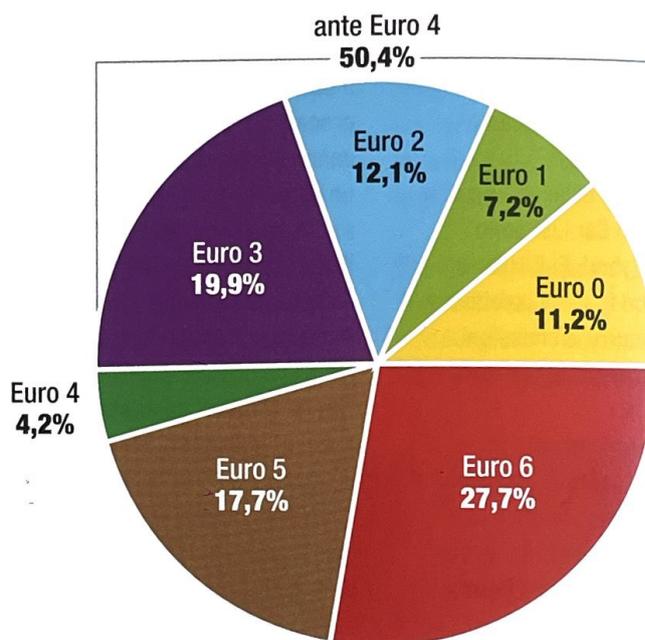
Dopo l'apertura a Taxi e Ncc, il settore vuole aprire anche al trasporto pesante. Anche perché il comparto va a gonfie vele, con soddisfazione delle aziende-clienti

Come potete leggere nel primo Piano di questa rivista (da pagina 6) i numeri riportati da Aniasa sul mondo del noleggio sono chiari: una flotta gestita di 1.250.000 veicoli, un fatturato di 13 miliardi di euro, per una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, PA e privati. E se a questi valori si aggiungono quelli derivanti dai risparmi economici generati annualmente dal noleggio a vantaggio del Sistema nazionale, pari a 2,5 miliardi di euro anno (oltre al contributo alle casse erariali di ben 2,5 miliardi) si può ancor di più apprezzare il ruolo del settore nell'economia nazionale. Ma, affinché questa valenza sia ben utilizzata, è necessaria una normativa adeguata, che permetta ad ogni settore produttivo - nel rispetto delle specifiche regolamentazioni - di accedere



Pietro Teofilatto, Aniasa

Circolante veicoli industriali al 31.12.2022



al noleggio. Spesso però ci vuole tempo e pazienza.

NUOVI SCENARI PER I VEICOLI COMMERCIALI

Primo esempio. Con le attuali disposizioni del Codice della Strada, in Italia è ancora vietato il noleggio senza conducente di veicoli con massa complessiva superiore a 6 tonnellate, tranne nel caso che avvenga tra aziende iscritte all'Albo degli Autotrasportatori. Quindi le imprese di autotrasporto in conto proprio non hanno possibilità di rivolgersi al noleggio per tutte le loro esigenze produttive. Inoltre sono

esclusi molti dei servizi pubblici essenziali forniti da camion e furgoni: servizi postali e di corriere; servizi di emergenza; gestione dei rifiuti. I camion sono il mezzo di trasporto più flessibile, reattivo ed economico per la stragrande maggioranza delle merci movimentate e sono essenziali per il funzionamento del più ampio sistema di trasporto integrato. In attesa che con il nuovo governo ripartano i lavori per un'organica revisione del Codice della Strada, sempre annunciata e mai completata negli ultimi 15 anni, non resta che da confidare in supporti esterni. E' quello che sta succedendo per il

trasporto merci, grazie all'intervento degli uffici europei, che hanno superato il vincolo antistorico, in vigore dal 1995, ed aperto alle necessità del mercato. Dopo un lungo iter di consultazioni e di confronto con gli stakeholder dell'autotrasporto e del noleggio, il Parlamento Europeo ha approvato la Direttiva n. 2022/738 del 6 aprile 2022, riguardante l'utilizzo di veicoli a noleggio per il trasporto di merci su strada. Anche se già entrata in vigore, la nuova Direttiva dovrà essere recepita formalmente entro il 6 agosto 2023 dagli Stati della Comunità Europea e resa applicabile dai conseguenti provvedimenti ministeriali.

Le novità sono che le imprese di autotrasporto in conto terzi potranno noleggiare fino al 25% del proprio parco, mentre le aziende in conto proprio non saranno più vincolate al limite di 6 tonnellate. Inoltre per evitare distorsioni fiscali derivanti dal diverso livello di tassazione, tutte le imprese di trasporto potranno noleggiare veicoli da un altro Paese UE per almeno 30 giorni, senza obbligo di re-immatricolazione.

L'utilizzazione di veicoli noleggiati può ridurre i costi per le imprese che trasportano merci sia in conto proprio che per conto terzi, e allo stesso tempo accrescerne la flessibilità operativa. Ciò può pertanto contribuire ad aumentarne la produttività e la competitività. Considerato che i veicoli noleggiati tendono a essere più nuovi rispetto alla flotta media, si rende quest'ultima anche più sicura e meno inquinante.

L'inadeguatezza dei veicoli dedicati al trasporto pesante nel nostro Paese è lampante: sono in prevalenza mezzi vecchi ad alimentazione quasi esclusivamente diesel. Un dato: nel settore nazionale dell'autotrasporto sono oggi attive 82mila

Veicoli commerciali a noleggio			
Circolante	2021	2022	Var. %
Breve Termine	13.000	14.000	7,5%
Lungo Termine	188.800	199.000	5,7%
Immatricolazioni	2021	2022	Var. %
Breve Termine	9.400	7.400	-21%
Lungo Termine	46.000	47.600	3,5%

Fonte: ANIASA

imprese. Di queste, nonostante la crescita delle società di capitali (circa 25mila), quasi 43mila, ovvero più della metà, sono imprese individuali, in pratica i padroncini, che dispongono in media di uno o due automezzi. In Italia circolano 725.000 Tir, oltre il 50% dei quali ante Euro 4. L'età media dei mezzi in circolazione è di 14,3 anni, tra le più elevate in Europa. Con un tasso annuo di rinnovo del parco stabile al 4% occorrerebbero 20 anni per sostituire i veicoli più inquinanti e meno efficienti. Il noleggio si può contribuire a velocizzare il rinnovo.

IL NOLEGGIO APRE A TAXI E NCC

Secondo caso di adeguamento normativo, che amplia il novero dei settori produttivi che possono valutare il noleggio. Ad oltre due anni di distanza dal DL Semplificazione, che aveva cancellato un anacronistico divieto, da questo aprile, grazie ad una circolare della Direzione Generale per la Motorizzazione, tassisti e noleggiatori con conducente potranno scegliere di prendere a noleggio la vettura, anziché acquisirla in proprietà o in leasing. Evitando così di immobilizzare ingenti capitali per la propria attività e accedendo a tutti i servizi inclusi nel noleggio, con auto più sicure, correttamente mantenute e con emissioni ridotte.

Arriva così al traguardo una norma per cui Aniasa si è battuta per oltre un decennio, evidenziando nel corso di audizioni e incontri istituzionali i benefici economici

per i settori interessati e per l'intera comunità, in termini di maggiore sicurezza dei veicoli e riduzione delle emissioni.

Oggi il 25% dei taxi in circolazione ha oltre 10 anni di anzianità (Fonte: Autorità di Regolazione dei Trasporti), mentre i veicoli a noleggio hanno una vita media di 36-48 mesi e la gestione a noleggio consente risparmi economici anche superiori al 20% rispetto all'acquisto del mezzo.

Amplia è la potenziale platea di beneficiari della norma: in Italia si stima siano circa 60.000 i veicoli utilizzati come taxi o noleggio con conducente, che adesso potranno utilizzare anche il noleggio a lungo termine. Un giro di affari stimato in circa 1,3 miliardi di euro, con la metà degli operatori concentrata nei grandi centri urbani.

Le tecnologie digitali, le piattaforme MaaS, Mobility-as-a-Service, stanno producendo sinergie tra i due distinti comparti, definendo un nuovo comune approccio di mercato indirizzato ad una clientela sempre più indirizzata alla qualità ed alla semplicità del servizio.

Circolante veicoli industriali al 31.12.2022		
	> 3,5 t	oltre 6 t
Euro 0	11,2%	6,3%
Euro 1	7,2%	4,3%
Euro 2	12,1%	9,9%
Euro 3	19,9%	18,5%
Ante Euro 4	50,4%	39%
Euro 4	4,2%	2,9%
Euro 5	17,7%	21,0%
Euro 6	27,7%	37,1%

Fonte: ANIASA